

Letture in aiuto degli ammalati

Progetti molto diversi fra questi anche una biblioteca per i pazienti del Santa Maria

La nostra provincia è storicamente molto attenta a tutti gli aspetti del sociale, partendo dalle cure agli anziani sino ad arrivare all'accoglienza per gli immigrati, ma sebbene tutto questo sia l'ossatura di un servizio civile ed umanitario esistono progetti che agiscono con obiettivi diversi e possiamo dire anche molto originali: un esempio è "La biblioteca dei pazienti" organizzata dall'ospedale Santa Maria Nuova.

In questo caso l'assistenza ai malati, perché è di questo che si tratta, non si concretizza in aiuti materiali quali svolgere certe mansioni che un malato affronta con fatica o aiutare la famiglia nella gestione di quelle piccole incombenze quotidiane, necessarie a rendere la vita più agevole; le medicine di questi volontari sono le poesie, i loro strumenti sono la voce e gli occhi perché con questi i ragazzi toccano il proprio auditorium di malati. Con sedute intensive di romanzi ed iniezioni da 20 cc di novelle la degenza si veste d'un aspetto nuovo: i malati, stimolati e distratti da quelle letture,

tornano fuori dalle mura asettiche d'un ospedale accompagnati da alcuni grandi e piccoli autori della letteratura mondiale. "Il tentativo è quello di umanizzare la degenza - spiega la dottoressa Rita Iori, responsabile del progetto - L'attività di questi cinque ragazzi è molto apprezzata e forse non ci aspettavamo un risultato del genere. Tutto ciò che abbiamo realizzato era in forma embrionale già nel progetto presentato lo scorso anno, ma dato l'originalità e l'unicità di questo servizio, il risultato rimaneva comunque un'incognita". Con ragione l'ospedale

reggiano vanta il marchio di fabbrica di questo progetto che in regione è unico e totalmente nuovo. Probabilmente lo svolgere un'attività di questo tipo porta a pensare che ci sia un approccio più leggero alla questione della malattia, ma non è affatto così. "E' stata dura vedere certi malati che lentamente peggioravano nel passare delle settimane - racconta Simone Cocchi, volontario del progetto - Si è stabilito, con molti di loro, una certa simpatia. La lettura è sicuramente il momento più di svago perché tutta la preparazione è rivolta a quell'istante; abbiamo anche

seguito un corso di lettura a voce alta curato dal professore Caliceti, il responsabile dell'associazione culturale Baobab. Per me è stata un'ottima esperienza e sono riuscito a conciliare due aspetti che mi interessavano già prima del servizio: io, infatti, sono studente di Lettere Moderne e qualche anno fa ho prestato servizio volontario alla Croce rossa. Detto questo, mi sono accorto ben presto che c'è una grossa differenza tra il vedere i feriti su un'ambulanza e il vivere assieme a persone ricoverate per molto tempo in ospedale. Devo ammettere che il reparto più provante è quello del day-hospital oncologico; dopo alcuni mesi di lavoro intensivo con questi malati abbiamo dovuto prenderci un momento di pausa di alcune settimane per rilassare i nervi, ora abbiamo ripreso a pieno ritmo".

Naturalmente il servizio di questi giovani lettori non è quello di portare sapere negli atrii dell'ospedale; tutto ciò che fanno è ben riassunto nel motto inventato dai volontari stessi: "Cure leggere, leggere cura", più chiaro di così...

RAGAZZI IN PRIMA LINEA



I cinque ragazzi del progetto "La biblioteca dei pazienti" hanno raccolto tutti i materiali dei loro interventi creando tanti Menù di lettura, adatti ad ogni tematica affrontata.

Anche in questa fase di scelta dei testi è stata fondamentale la consulenza di Caliceti quale grande conoscitore della letteratura italiana e

straniera. Tra i tanti autori letti troviamo grandi nomi quali Calvino, Leopardi, Levi, ma anche tanti testi di canzoni del cantautorato italiano: Concato, De Gregori e Cocciantè.

Nella foto i cinque volontari ospedalieri: Valeria Bonini, Gloria Lombardo, Simone Cocchi, Francesca Caffarri e Riccardo Castagnetti.

